

Appello per la mobilitazione dell'11 ottobre

# Un'altra Italia, Un'altra politica

Le politiche aggressive del Governo di centro-destra, sostenute in primo luogo da Confindustria, disegnano il quadro di un'Italia ripiegata su se stessa e che guarda con paura al futuro, un Paese dove pochi comandano, in cui il lavoro viene continuamente utilizzato e mortificato, nel quale l'emergenza è evocata costantemente per giustificare la restaurazione di una società classista razzista e sessista. Che vede nei poveri, nei immigrati e nei differenti, i suoi principali nemici. Che nega, specie nei migranti, il riconoscimento di diritti di cittadinanza con leggi come la Bossi Fini che non solo generano clandestinità e lavoro nero, ma calpestante fondamentali valori di umanità.

Questa è la risposta delle destre alla crisi profonda, di cui quella finanziaria è solo un aspetto, che attraverso il processo di globalizzazione e le teorie liberiste che l'hanno sostenuto. Una risposta che, naturalmente, ignora il fatto che solo un deciso mutamento del modello economico oggi operante può risolvere problemi drammatici, dei quali il più grave è la crisi ecologica planetaria. Spetta alla sinistra contrapporre un'altra idea di società e un coerente programma in difesa della democrazia e delle condizioni di vita del persone. E' una risposta che non può tardare ed è l'unico modo per superare le conseguenze della sconfitta elettorale e politica.

Ci proponiamo perciò di contribuire alla costruzione di un'opposizione che sappia parlare al Paese a partire dai seguenti obiettivi:

ripredere un'azione per la pace e il disarmo di fronte a tutti i rischi di guerra, oggi particolarmente acuti nelle scacchiere del Caucaso. La scommessa è ridare prospettiva a un ruolo dell'Europa quale principale protagonista di una politica che

metta la parola fine all'unilateralismo dell'amministrazione Bush, al suo programma di scudo spaziale e di estensione delle basi militari nel mondo, all'occupazione in Iraq e Afghanistan (dove la presenza di truppe italiane non ha ormai alcuna giustificazione), ma anche alla sindrome da grande potenza che sta impadronendosi della Russia di Putin;

imporre su larga scala un'azione di difesa di **retribuzioni e pensioni falcidiate dal caro vita**, il quale causa un malessere che la destra tenta di trasformare in egoismo sociale, guerra tra poveri, in un protezionismo economico del tutto insensibile al permanere di gravi squilibri tra il Nord e il Sud del mondo. Di fronte alla piaga degli "omnibus bianchi" è necessario intensificare i controlli e imporre l'applicazione delle sanzioni alle imprese. Si tratta inoltre di valorizzare tutte le forme di lavoro: lottando contro precariato e lavoro nero, anche attraverso la determinazione di un nuovo quadro legislativo; sostenendo il reddito dei disoccupati e dei giovani inoccupati; ottenendo il riconoscimento di forme di lavoro informale e di economia solidale;

respingere l'attacco **alla scuola pubblica, all'università e alla ricerca, al servizio sanitario nazionale, ai diritti dei lavoratori e alla contr-**

**tazione collettiva**. E' una vera e propria demolizione attuata attraverso un'azione di tagli indiscriminati e di licenziamenti. L'introduzione di processi di privatizzazione, e un'offensiva ideologica improntata a un ritorno al passato di chiaro stampo neofascista (nostro unico, ecc.). L'obiettivo della destra al governo è colpire al cuore le istituzioni del welfare che garantiscono l'esercizio dei diritti di cittadinanza. L'affondo è costruito da un'ipotesi di federalismo fiscale deprivato di ogni principio di mutua solidarietà;

rispondere con forza all'attacco contro le politiche volte a contrastare **la violenza degli uomini contro le donne**, riconoscendo il valore politico della lotta a tutte le forme di dominio patriarcale, dell'autodeterminazione delle donne e della libertà femminile nello spazio pubblico e nelle scelte personali;

sostenere il valore della **laicità** dello stato e riconoscere diritto di cittadinanza alle richieste dei movimenti per la **libera scelta sessuale** e per quelle relative al proprio **destino biologico**;

sostenere le **vertenze territoriali** (No Tav, No Dal Molin, ecc.) che intendono intervenire democraticamente su temi di grande valore per le comunità, a partire dalle decisioni collettive su temi ambientali, sul-

la salute e sui beni comuni, prima fra tutti l'acqua. Quella che si sta affermando con la destra al governo è un'idea di comunità corporativa, egoista, rozza e cattiva, un'idea di società che rischia di trasformare le nostre città e le loro periferie nei luoghi dell'esclusione. Bisogna far crescere una capacità di cambiamento radicale delle politiche riguardanti la gestione dei rifiuti e il sistema energetico. Con al centro la massima efficienza nell'uso delle risorse e l'uso delle fonti rinnovabili. Superando la logica dei megainvestimenti distruttivi dei territori, del clima e delle risorse in via di esaurimento. E' fondamentale sostenere una forte ripresa del movimento **antinuclareista** che respinga la velleità politica del governo in campo energetico.

contrastare tutte le tentazioni autoritarie volte a negare o limitare fondamentali **libertà democratiche e civili**, a partire dalle scelte del governo dai temi della giustizia, della comunicazione e della libertà di stampa. O in tema di legge elettorale mettendo in questione diritti costituzionali di associazione e di rappresentanza. Si tratta anche di affermare una cultura della legalità contro le tendenze a gasanire l'immunità dei forti con leggi ad personam e a criminalizzare i deboli.

Per queste ragioni e con questi obiettivi vogliamo costruire assie-

me un percorso che dia voce ad un'opposizione efficace, che superi la delusione provocata in tanti dal fallimento del Governo Prodi e dalla contemporanea sconfitta della sinistra, e raccolga risorse e proposte per questo paese in affanno. L'attuale minoranza parlamentare non è certo in grado di svolgere questo compito, e comunque non da sola, animata com'è da pulsioni conoscitive sul piano delle riforme istituzionali, e su alcuni aspetti delle politiche economiche e sociali (come tanti imbarazzati silenzi dimostrano, dal caso Alitalia all'attacco a cui è sottoposta la scuola, dalla militarizzazione della gestione dei rifiuti campani alle ordinanze di tante amministrazioni locali lesive degli stessi principi costituzionali). Bisogna invece sapere cogliere il carattere sistematico dell'offensiva condotta dalle destre, sia sul terreno democratico, che su quelli civili e sociali, per potere generare un'opposizione politica e sociale che abbia l'ambizione di sconfiggere il Governo Berlusconi. Quindi, proponiamo una mobilitazione a sinistra, per "fare insieme", al fine di suscitare un fronte largo di opposizione che, pur in presenza di diverse prospettive di movimenti, partiti, associazioni, comitati e singoli, sappia contribuire a contrastare un modo efficace le politiche di questo governo.

Al tal fine proponiamo la convocazione per il 11 ottobre di un'iniziativa di massa, pubblica e unitaria, rivolgendoci a tutte le forze politiche, sociali e culturali della sinistra e chiedendo a ognuna di esse di concorrere a un'iniziativa che non sia di una parte sola. Il nostro intento è contribuire all'avvio di una nuova stagione politica segnata da mobilitazioni, anche territorialmente articolate, sulle singole questioni e sui temi specifici sollevati.

## Prime adesioni

Picciolini Anna, Pomeranz Bianca, Acerbo Maurizio, Alzetta Andrea, Agostini Andrea, Agostinelli Mario, Agnoletto Vittorio, Argentino Ciro, Arlorio Giorgio, Azzarà Stefano G, Bagni Andrea, Barbarossa Imma, Belloni Gianni, BIASOLI Alessandro, Boccia Maria Luisa, Bonfanti Elio, Borriello Carlo, Buccellato Benedetta, Burgio Alberto, Bellucci Sergio, Benuzzi Nerina, Berrino Maddalena, Bertinotti Fausto, Bianchi Stefano, Bosco Marina, Botti Giacinto, Breda Augustin, Bruno Antonio, Buffo Gloria, Busetto Oriella, Cacciari Paolo, Campese Maria, Cannoni Mauro, Castronovi Antonio, Cavarocchi Francesca, Campus Maria Grazia, Casavecchia Wilma, Chiazza Cesare, Canali Elena, Chiarate Giuseppe, Castellina Luciana, Ceccarelli Bruno, Cecconi Stefano, Crippa Aurelio, Cena Mario, Cerini Luigi, Ciambotti Gianpiero, Ciolfi Paolo, Cotone

Anna, Crucolini Eros, Cugusi Claudio, Cutrufelli Rosa Maria, Curzi Sandro, De Filippi Luisella, Deiana Elettra, D'Erme Nunzio, De Angelis Dante, De Checchi Loredana, De Nardis Paolo, Del Conte Antonella, De Cesaris Walter, Del Rosso Antonella, Del Rojo Jose Luis, Don Roberto Sardelli, Di Marca Pippo, Di Marco Mauro, Erminia Emprin, Fantozzi Roberta, Folena Pietro, Ferraro Riccardo, Ferrara Ciccio, Forenza Eleonora, Fraleone Loredana, Frias Mercedes, Francesco Francescaglia, Franceschini Davide, Gabbi Matteo, Gallini Clara, Giacomino Rocco, Gianni Alfonso, Giannini Fosco, Ginsborg Paul, Giordano Franco, Giognoli Sergio, Halacia Paolo, Giuliani Heidi, Kocijancic Igor, Giunti Chiara, Grandi Alfiero, Gonnella Giuseppe, Guglielmetti Rita, Hack Margherita, Joannas Roberto, Ingrao Pietro, Ingrassia Donata, Lami Beniamino,

Larenò Antonio, Lavaggi Rita, Livio Gigi, Lihygm Salvatore, Lombardi Mirko, Latella Roberto, Lauren Umberto, Leonesio Piero, Leoni Carlo, Licandro Orazio, Losa Lia, Maffezzoli Dora, Mantovani Ramon, Mascia Graziella, Mastroianni Roberto, Maucci Corrado, Miraglia Filippo, Mirimao Sergio, Maselli Citto, Mele Giorgio, Menichetti Paolo, Menapace Lidia, Molliti Siliano, Monicelli Mario, Monteventi Valerio, Migliore Gennaro, Minà Gianni, Molin Giorgio, Molinari Elio, Moronorio Andrea, Montagni Andrea, Musacchio Roberto, Nizi Fabrizio, Oggionni Simone, Occhipinti Andrea, Ottaviano Franco, Palmieri Manuella, Palermo Mario, Palumbo Gianni, Piccolotti Elisabetta, Pisa Silvana, Piobbichi Francesco, Pivetta Marina, Panzino Simona, Prestipino Giuseppe, Prezioso Giovanni, Pescacane Ciro, Pulco Renata, Ravaoli

Carla, Regolo Luigi, Razzi Fausto, Ricotti Simona, Rinaldini Tiziano, Riolo Giorgio, Rivello Anna Maria, Ronzitti Mino, Rossi Rossano, Russo Spena Giovanni, Saccoman Giancarlo, Sai Mario, Sgobio Pino, Salvato Ersilia, Scimeca Pasquale, Scotto Arturo, Servo Luigi, Sonego Rita, Sacconi Claudia, Salinari Raffaele K., Scarnati Paola, Semeraro Aldo, Smeriglio Massimiliano, Somma Niko, Sentinelli Patrizia, Sgrò Antonio, Stramaccioni, Gabriella Squillanti A Davide, Steri Bruno, Sullo Gigi, Tamburino Luigi, Tommasello Federico, Tonon Patrizio, Torelli Massimo, Tassinari Stefano, Tortorella Aldo, Tosini Sergio, Trevisan Luca, Vannoni Mauro, Vassallo Paleologo Fulvio, Verdecchi Benedetto, Vendola Nichi, Venier Jacopo, Voza Pasquale, Zampini Sergio, Zanoli Renato, Zipponi Maurizio, Zola Angelo